



III DOMENICA DI PASQUA

RECITA DEL SANTO ROSARIO A CONCLUSIONE DEL MESE MARIANO PAROLE DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Piazza San Pietro

Venerdì, 31 maggio 2013

Cari fratelli e sorelle,

questa sera abbiamo pregato insieme con il Santo Rosario; abbiamo ripercorso alcuni eventi del cammino di Gesù, della nostra salvezza e lo abbiamo fatto con Colei che è nostra Madre, Maria, Colei che con mano sicura ci guida al suo Figlio Gesù. Sempre Maria ci guida a Gesù. Oggi celebriamo la festa della Visitazione della Beata Vergine Maria alla parente Elisabetta. Vorrei meditare con voi questo mistero che mostra come Maria affronta il cammino della sua vita, con grande realismo, umanità, concretezza.

Tre parole sintetizzano l'atteggiamento di Maria: ascolto, decisione, azione; ascolto, decisione, azione. Parole che indicano una strada anche per noi di fronte a ciò che ci chiede il Signore nella vita. Ascolto, decisione, azione.

1. Ascolto. Da dove nasce il gesto di Maria di andare dalla parente Elisabetta? Da una parola dell'Angelo di Dio: «Elisabetta tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio...» (Lc 1,36). Maria sa ascoltare Dio. Attenzione: non è un semplice "udire", un udire superficiale, ma è l'"ascolto" fatto di attenzione, di accoglienza, di disponibilità verso Dio. Non è il modo distratto con cui a volte noi ci mettiamo di fronte al Signore o agli altri: udiamo le parole, ma non ascoltiamo veramente. Maria è attenta a Dio, ascolta Dio.

Ma Maria ascolta anche i fatti, legge cioè gli eventi della sua vita, è attenta alla realtà concreta e non si ferma alla superficie, ma va nel profondo, per coglierne il significato. La parente Elisabetta, che è già anziana, aspetta un figlio: questo è il fatto. Ma Maria è attenta al significato, lo sa cogliere: «Nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37).

Questo vale anche nella nostra vita: ascolto di Dio che ci parla, e ascolto anche della realtà quotidiana, attenzione alle persone, ai fatti perché il Signore è alla porta della nostra vita e bussa in molti modi, pone segni nel nostro cammino; a noi dà la capacità di vederli. Maria è la madre dell'ascolto, ascolto attento di Dio e ascolto altrettanto attento degli avvenimenti della vita.

2. La seconda parola: decisione. Maria non vive "di fretta", con affanno, ma, come sottolinea san Luca, «meditava tutte queste cose nel suo cuore» (cfr Lc 2,19.51). E anche nel momento decisivo dell'Annunciazione dell'Angelo, Ella chiede: «Come avverrà questo?» (Lc 1,34). Ma non si ferma neppure al momento della riflessione; fa un passo avanti: decide. Non vive di fretta, ma solo quando è necessario "va in fretta". Maria non si lascia trascinare dagli eventi, non evita la fatica della decisione. E questo avviene sia nella scelta fondamentale che cambierà la sua vita: «Eccomi sono la serva del Signore...» (cfr Lc 1,38), sia nelle scelte più quotidiane, ma ricche anch'esse di significato.

Mi viene in mente l'episodio delle nozze di Cana (cfr Gv 2,1-11): anche qui si vede il realismo, l'umanità, la concretezza di Maria, che è attenta ai fatti, ai problemi; vede e comprende la difficoltà di quei due giovani sposi ai quali viene a mancare il vino della festa, riflette e sa che Gesù può fare qualcosa, e decide di rivolgersi al Figlio perché intervenga: «Non hanno più vino» (cfr v. 3). Decide.

Nella vita è difficile prendere decisioni, spesso tendiamo a rimandarle, a lasciare che altri decidano al nostro posto, spesso preferiamo lasciarci trascinare dagli eventi, seguire la moda del momento; a volte sappiamo quello che dobbiamo fare, ma non ne abbiamo il coraggio o ci pare troppo difficile perché vuol dire andare controcorrente. Maria nell'Annunciazione, nella Visitazione, alle nozze di Cana va controcorrente, Maria va controcorrente; si pone in ascolto di Dio, riflette e cerca di comprendere la realtà, e decide di affidarsi totalmente a Dio, decide di visitare, pur essendo incinta, l'anziana parente, decide di affidarsi al Figlio con insistenza per salvare la gioia delle nozze.

3. La terza parola: azione. Maria si mise in viaggio e «andò in fretta...» (cfr Lc 1,39). Domenica scorsa sottolineavo questo modo di fare di Maria: nonostante le difficoltà, le critiche che avrà ricevuto per la sua decisione di partire, non si ferma davanti a niente. E qui parte "in fretta". Nella preghiera, davanti a Dio che parla, nel riflettere e meditare sui fatti della sua vita, Maria non ha fretta, non si

lascia prendere dal momento, non si lascia trascinare dagli eventi. Ma quando ha chiaro che cosa Dio le chiede, ciò che deve fare, non indugia, non ritarda, ma va “in fretta”. Sant’Ambrogio commenta: “la grazia dello Spirito Santo non comporta lentezze” (Expos. Evang. sec. Lucam, II, 19: PL 15,1560). L’agire di Maria è una conseguenza della sua obbedienza alle parole dell’Angelo, ma unita alla carità: va da Elisabetta per rendersi utile; e in questo uscire dalla sua casa, da se stessa, per amore, porta quanto ha di più prezioso: Gesù; porta il Figlio.

A volte, anche noi ci fermiamo all’ascolto, alla riflessione su ciò che dovremmo fare, forse abbiamo anche chiara la decisione che dobbiamo prendere, ma non facciamo il passaggio all’azione. E soprattutto non mettiamo in gioco noi stessi muovendoci “in fretta” verso gli altri per portare loro il nostro aiuto, la nostra comprensione, la nostra carità; per portare anche noi, come Maria, ciò che abbiamo di più prezioso e che abbiamo ricevuto, Gesù e il suo Vangelo, con la parola e soprattutto con la testimonianza concreta del nostro agire. Maria, la donna dell’ascolto, della decisione, dell’azione.

Maria, donna dell’ascolto, rendi aperti i nostri orecchi; fa’ che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo; fa’ che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

Maria, donna della decisione, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti; donaci il coraggio della decisione, di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.

Maria, donna dell’azione, fa’ che le nostre mani e i nostri piedi si muovano “in fretta” verso gli altri, per portare la carità e l’amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen.

Al termine della celebrazione il Santo Padre ha rivolto ai fedeli il seguente saluto:

Vi ringrazio per questo Rosario insieme, per questa comunione intorno alla Madre. Che Lei ci benedica tutti, ci faccia più fratelli. Buona notte e buon riposo!

MI VUOI BENE?

L’incontro con il risorto diventa sempre un’opportunità per fare passi in avanti, per scoprire dimensioni nuove per essere discepoli credibili, capaci di stare lungo le sue orme per godere della sua presenza ed annunciarlo agli altri con gioia.

Questa terza domenica di Pasqua ci presenta il capitolo 21 del vangelo di Giovanni, quasi un’appendice dove l’evangelista vuole raccontare qualcosa in più rispetto alla chiusura già posta nel vangelo con il capitolo venti, vuole raccontare l’incontro con il Risorto lì da dove era partita la loro avventura di discepolato: il lago di Tiberiade.

Cinque apostoli con altri due discepoli che decidono di andare a fare il lavoro di sempre: pescare. Non una uscita felice visto che le reti restano vuote. Ma dalla riva un uomo, che chiede se hanno del pesce e riceve una risposta negativa, consiglia loro di buttare la rete dall’altra parte della barca e lo dice a loro che sono pescatori di professione. Eppure accettano il suggerimento. E la rete stava quasi rompendosi. Il discepolo che Gesù ama dice a Pietro: “E’ il Signore!”. E Pietro immediatamente raggiunge la riva a nuoto.

L’incontro con il Risorto diventa un momento di sintesi ed un punto di partenza. Ai tre “non lo conosco” che Pietro aveva pronunciato dopo l’arresto di Gesù, risponde con altri tanti “Signore tu sai tutto, sai che ti voglio bene!”. Adesso non ci si può più tirare indietro: ti voglio bene con tutto me stesso, voglio stare sempre con te e, se occorre, morire per te. Per questo Gesù gli dice: “Seguirmi!”. Se celebrando la Pasqua ci siamo incontrati con il Risorto, dopo tutti i tradimenti, questo diventa l’occasione per quell’incontro che mi aiuta a capire quanto il Signore è importante per me e quanto io sono disponibile a seguirlo fino all’ultimo giorno. “Non c’è amore più grande di questo: dare la vita!”.

dDP

INCONTRO Associazione Papà Separati

Mercoledì 8 maggio alle ore 21,00 presso una sala del patronato della parrocchia di San Pietro a Oriago, si terrà il quarto incontro dell’Associazione Papà Separati Milano Onlus - Sezione della Riviera del Brenta, che si prefigge lo scopo di aiutare i genitori in difficoltà (in particolare i padri) nelle crisi familiari.

Chiunque sia interessato può liberamente partecipare.

“IL ROSARIO E' LA PREGHIERA DEL MIO CUORE”

Con queste parole su Twitter il Papa inaugurava il Giubileo Mariano del 2016, ed aggiungeva: “è la preghiera che accompagna sempre la mia vita” ed è “la preghiera dei semplici e dei santi” e concludeva dicendo, appunto, “è la preghiera del mio cuore”.

E Papa Francesco è così convinto della forza dell'azione di Maria, che in un'altra occasione diceva: “la presenza di Maria nella Chiesa, in tutti i cristiani, è qualcosa di fondamentale per cui anche chi è più tiepido nella sua fede, anche chi trova difficoltà a seguire il messaggio evangelico, di fronte alla figura di Maria si commuove ed è sempre capace di sentire quella chiamata, quella vocazione forte che tanto spesso poi chiama la conversione e ottiene la conversione”.

Con il mese di maggio, abbiamo iniziato il mese della Madonna, della preghiera del rosario nelle diverse realtà della nostra Parrocchia: davanti ai capitelli, nelle nostre cappelle, in casa, in Duomo, e, come dice il Papa è la preghiera dei semplici; san Domenico, lui che ha scritto per primo il rosario, diceva che è il breviario dei poveri, ma è soprattutto un rivolgersi a Maria, la Madre di Gesù. Papa Francesco dice della Madre di Gesù: “Maria donna normale”, ed ancora “è mia Madre” e poi aggiunge: “Forse è l'unica persona con cui ho il coraggio di piangere”. Direi che in questo mese abbiamo l'opportunità di costruire un rapporto personale, diretto e senza paura con la Madre nostra, ed attraverso il santo Rosario, preghiera che ha più la caratteristica della contemplazione, del riposarsi tra le braccia di Maria, di affidarle la nostra vita e le persone care che portiamo nel nostro cuore.

“Recitando i singoli Misteri, è tutto il Vangelo che rivive; è la storia meravigliosa del genere umano redento e salvato” diceva il Beato Papa Paolo VI; e san Giovanni Paolo II ricordava che: “Il Rosario si può chiamare una preghiera del povero, perché una preghiera sprovvista di pretese. Preghiera da povero, il Rosario non è tuttavia una preghiera povera, perché è ricco di tutto il mistero della salvezza che in esso si esprime” E Carlo Carretto rilanciava dicendo: “Il Rosario è, sì, preghiera «povera», ma questa è la sua più bella qualità”. Vuol dire che tutti, proprio tutti, possono recitare una decina del rosario!

Allora sia questo un mese nel quale sappiamo porci davanti al Signore attraverso la mediazione di Maria, attraverso la semplicità della sua preghiera che ricorda il sì generoso e totale a Dio nel diventare la Madre del suo Signore. Ma sia anche un tempo nel quale ricordare: tutte le persone che vivono condizione di difficoltà, le persone alle quali vogliamo bene, alle famiglie in difficoltà, per i giovani che faticano ad orientare la propria vita. E pregare perché la nostra parrocchia sia feconda donando vocazioni alla vita consacrata ed al sacerdozio.

Maria Madre di tutti, prega per noi

Don Dino

NOVITÀ DA GENTE VENETA

Culle vuote: dal prossimo anno scolastico undici sezioni in meno nelle materne paritarie del Veneziano. E chiuderà la scuola del Cavallino. Cecchin (Fism): «Ma facciamo di tutto per salvare le scuole dove crescono e si formano 3300 bambini». Sul tema si concentra il nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche: «Reddito di cittadinanza? Per ora è un assegno; ci vorranno due anni prima che produca l'effetto di fare entrare qualcuno nel mondo del lavoro»: lo dice Roberto Rossini, presidente nazionale delle Acli, in un'intervista esclusiva; Se ci sarà la Brexit, anche Venezia ci rimetterà. L'economia Ignazio Cabras: «Se la circolazione delle persone non sarà più libera, le rotte turistiche cambieranno»; Casa Famiglia alla Giudecca, apre l'asilo innovativo. Dal 13 maggio, sarà uno spazio educativo aperto non solo in orario scolastico; Cinque detenuti fuori dal carcere per un giorno. La meta: la Salute, in pellegrinaggio. Uno di loro: «La mia pena più severa è la mia coscienza»; Centro San Martino a Mira: sono 137 le famiglie aiutate nei primi sei mesi del centro solidale aperto grazie alle parrocchie; Ca' Savio, sette giovani attori portano in scena la pazzia. Il gruppo del “Teatro in jeans” interpreta un testo di Alda Merini.

INCONTRO CATECHISTI

Vi ricordiamo l'appuntamento di **lunedì 6 maggio** per tutti i catechisti del Vicariato di Gambarare: alle **ore 20.45** nel patronato della parrocchia di San Giovanni Battista ci sarà modo di verificare assieme quest'anno catechistico e raccogliere idee per le attività dell'a.p. 2019-2020.

Vi aspettiamo numerosi!

— La Comunità celebra, prega e si incontra —

<p align="center">DOM 5 MAGGIO 2019 III DOMENICA di PASQUA</p> <p align="center">GIARE DOGALETTO</p>	<p>8.00 † per le anime</p> <p>9.30 <i>pro populo</i> † VERSURO CLEMENTE † FAMIGLIE BERTON e DANIELI † RITA, LUCIO e GRAZIANO † FECCHIO DOMENICO e ANDRIOLO AMELIA † ANGELINA e ANNA</p> <p>11.00 † FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI LORENZO e GIOVANNA † PREO MARIO e GAZZETTA GIOVANNA † GRANDESSO MARIO e FAMIGLIA</p> <p>18.00 † MESCALCHIN DANIELA † BOTTACIN DIEGO</p>	
	10.00 † per le anime	
	11.00 † per le anime	
<p align="center">LUN 6</p>	<p>8.00 † per le anime</p> <p>18.00 † per le anime</p>	<p>17.00-18.00 CATECHESI 1^a MEDIA 20.45 INCONTRO CATECHISTI DEL VICARIATO FIORETTO</p>
<p align="center">MAR 7</p>	<p>8.00 † per le anime</p> <p>18.00 † per le anime</p>	<p>FIORETTO</p>
<p align="center">MER 8</p>	<p>8.00 † per le anime</p> <p>18.00 † FABRIS LIA e ORMENESE GIOVANNI</p>	<p>FIORETTO 21.00 incontro dell'Associazione Papà Separati c/o la parrocchia S.Pietro a Oriago</p>
<p align="center">GIO 9</p>	<p>8.00 † per le anime</p> <p>18.00 † per le anime</p>	<p>20.30 FIORETTO IN DUOMO</p>
<p align="center">VEN 10</p>	<p>8.00 † per le anime</p> <p>18.00 † per le anime</p>	<p>15.15-16.15 CATECHESI 1^a MEDIA. 17.00-18.00 CATECHESI 2^a MEDIA 20.30 POS CRESIMA 3^a MEDIA FIORETTO 20.30 INCONTRO SUPERIORI</p>
<p align="center">SAB 11</p> <p align="center">PORTO</p>	<p>8.00 † per le anime</p> <p>18.00 † FASOLATO GUIDO, GOMIRATO IDA † VERSURO SILVANO</p>	<p>15.30-18.15 CONFESSIONI 10.30-11.30 CATECHESI 2^a ELEMEN. 14.30-15.30 CATECHESI 3^a ELEMEN. 15.30-16.30 CATECHESI 2^a ELEMEN. 17.00-18.00 CATECHESI 4^a ELEMEN. 17.00-18.00 CATECHESI 5^a ELEMEN. 17.00-18.00 CATECHESI 2^a MEDIA</p>
	17.30 † CORRADO, FRANCA e DANIELE	<p>17.00 SANTO ROSARIO</p>
<p align="center">DOM 12 MAGGIO 2019 IV DOMENICA di PASQUA</p> <p align="center">GIARE DOGALETTO</p>	<p>8.00 † BIASIOLO AUGUSTO, LUCIA e GIORGIO</p> <p>9.30 <i>pro populo</i> † ZARA GIOVANNI e CELEGATO GRAZIOSA † BASTIANELLO CORRADO e ZARDIN GINEVRA</p> <p>11.00 † CORRO' DAVIDE, EMMA e FIGLI</p> <p>18.00 † MANENTE OLINDA † CALZAVARA ADRIANO e GENITORI † AGNOLETTO IRMO, TERESA e GENITORI</p>	
	10.00 † per le anime	
	11.00 † GUSSON ANGELINA, PIETRO e FIGLI	